

CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

GIOVEDI' 22 GIUGNO 2023

Il fatto - Il primo cittadino ha chiesto la convocazione del tavolo per l'ordine e la sicurezza. Oggi l'assemblea con gli agenti

«Episodi gravi che destano preoccupazioni anche tra gli stessi agenti»

di Erika Noschese

Dopo le ultime aggressioni ai danni degli agenti della polizia municipale il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli chiama in causa il Prefetto Francesco Russo e al Questore Conticchio per chiedere la convocazione del tavolo di Ordine e sicurezza. «Negli ultimi giorni alcuni agenti della Polizia Municipale di Salerno sono stati aggrediti sul Lungomare Cittadino. Sono episodi gravi che destano anche preoccupazioni tra gli agenti, la popolazione ed i turisti - si legge nella missiva inviata dal primo cittadino - Chiedo l'urgente convocazione del Comitato Provinciale Ordine Pubblico e Sicurezza per un'analisi dettagliata di questo fenomeno collegato anche allo spaccio di droga e per definire un piano operativo interforze. È necessario garantire in una zona tanto frequentata un presidio permanente di Polizia e Carabinieri che hanno come prioritario compito istituzionale la salvaguardia dell'ordine pubblico». A chiedere «soluzioni definitive per la messa in sicurezza degli operatori» il segretario generale della Fp Cgil di Salerno, Antonio Capezzuto: «Appreziamo l'iniziativa celere del Sindaco Napoli, che a seguito dell'ennesima aggressione ad ope-

ratori della Municipale e la nostra denuncia, ha scritto a Prefetto e Questore per chiedere l'urgente convocazione del Comitato Provinciale Ordine Pubblico e Sicurezza. È necessaria una presa di posizione forte e determinante affinché da quel tavolo non si esca con soluzioni deboli, spot e non definitive. La questione è stata già oggetto del Tavolo e ad oggi le condizioni di criticità non hanno visto una positiva evoluzione - ha detto Capezzuto - Il problema della sicurezza sul Lungomare è stato già oggetto di discussione con l'Amministrazione e come Fp Cgil vo-



Lungomare cittadino

Aggressione ad agenti, adesso il sindaco scrive al Prefetto

gliamo che si giunga a determinazioni che chiariscano le competenze specifiche della Polizia Municipale e che mettano definitivamente in sicurezza il personale, troppe volte oggetto di aggressione». Oggi durante l'Assemblea sindacale con il personale della Polizia Municipale saranno valutate le azioni da mettere in campo,

“
Capezzuto (Fp Cgil):
«Bene la lettera ma ora servono soluzioni immediate»
”

finanche la mobilitazione degli operatori ove le risposte non dovessero essere soddisfacenti ed esaurienti. «La sicurezza è una priorità e la nostra Organizzazione non è più disposta a sedere ai tavoli di contrattazione solo per discutere dei progetti che garantiscono il servizio per i diversi eventi cittadini - ha aggiunto il sindacalista - Rite-

niamo, infine, utile che vengano coinvolte anche le Organizzazioni sindacali nella discussione, perché rappresentano gli interessi di chi davvero vive quotidianamente le criticità». Intanto, proprio in questi giorni sono in arrivo altri venticinque agenti della municipale di categoria C di seguito denominati «Istruttori».

Il fatto - Per sostenere Startup innovativa ed aumentare competitività Confindustria Salerno, al via il bando regionale "Campania StartUp2023"

Giovedì 6 luglio 2023 alle ore 9:45 presso la sede di Confindustria Salerno, si terrà la presentazione del bando regionale "Campania StartUp 2023" finalizzato a sostenere la creazione e il consolidamento delle startup innovative ad alta intensità di conoscenza, per aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi innovativi, in coerenza con le traiettorie prioritarie della "Strategia regionale di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente" - RIS3 Campania. Un incontro rivolto sia alle startup innovative già costituite, sia a potenziali imprenditori che intendano promuovere un nuovo progetto di impresa. L'evento co-organizzato da Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno, Fondazione Saccone e 012factory Spa e Società Benefit, sarà un'occasione per approfondire aspetti tecnici e confrontarsi direttamente con le fonti più autorevoli dell'Assessorato Regionale. L'appuntamento sarà introdotto e moderato da



Edoardo Gisolfi, Presidente Comitato Nazionale di Coordinamento Territoriale Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, intervengono: Valeria Fascione, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup Regione Campania; Marco Gambardella, Presidente Gruppo Giovani e Vice-presidente Confindustria Salerno con delega education, startup e digitale; Giorgio Scala, Presidente Fondazione Saccone e 012Salerno sede territoriale di 012factory SpA Società Benefit; Annalisa De Simone, Dirigente presso Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione della Regione Campania.

Il fatto - L'Upi presenterà serie di osservazioni Riforma delle Province. Alfieri a Roma per discuterne con l'Upi

Il Presidente della Provincia di Salerno Franco Alfieri, che è anche il Presidente di Upi Campania, ha partecipato nella mattinata di ieri a Roma all'Assemblea dei Presidenti delle Province italiane convocata dall'Upi (Unione Province Italiane) per fare il punto sulla riforma della Provincia. «Abbiamo parlato - dichiara il Presidente Alfieri - della nuova Provincia con particolare attenzione alle proposte emendative che l'Upi presenterà in sede di discussione parlamentare. Il Testo Unificato sulla nuova disciplina in materia di funzioni fondamentali, organi di governo e sistema elettorale delle Province e delle Città metropolitane è pronto per la discussione in Commissione



Affari Costituzionali del Senato. Seguiremo con interesse la questione e daremo il nostro contributo mettendo al primo posto il bene comune».

Il fatto - L'iniziativa, ideata da Nicola Savino, Ceo di Savino Solution Spa e considerato tra i massimi esperti di digitalizzazione

"Paperless & Digital Awards", il premio delle buone pratiche digital: II edizione

Premiare le buone pratiche di digitalizzazione per offrire casi di studio ed esempi di come le tecnologie possano contribuire al benessere delle aziende e della società. Questo è l'obiettivo principale della seconda edizione di Paperless & Digital Awards. L'iniziativa, ideata da Nicola Savino, Ceo di Savino Solution Spa e considerato tra i massimi esperti di digitalizzazione a norma dei processi aziendali e documentali, è organizzata da Paperless Network, portale sulla digital transformation, vede la partecipazione di più attori gareggiare in diverse categorie: tra grandi e medie, piccole e micro imprese, pubbliche amministrazioni, startup e spin-off, strutture sanitarie, sia pubbliche che private ed enti no profit. La finalissima che decreterà i vincitori si terrà il 23 giugno a Salerno, presso Palazzo Innovazione e il Castello Arechi (dalle ore 15 in poi). «Già la prima edizione ci aveva stupito per il numero di partecipanti. Nella seconda siamo riusciti a fare ancora meglio, con oltre 60 progetti presentati, di cui 32 sono stati selezionati dalla nostra giuria tecnica per la finale, provenienti da 13 Regioni italiane. Questo dimostra come l'Italia stia facendo grandi progressi verso l'adozione di pratiche digitali, è cresciuta la cultura, ma soprattutto è aumentata la consapevolezza», spiega Nicola Savino, ideatore del premio e Ceo di Savino Solution Spa società benefit. Tra i partner dell'iniziativa: Savino Solution, Rds, Wall Street Italia, Sellalab, Studio Torta, Fondazione Saccone, Fondazione Comunitaria, DigitalMeet, Up2Lab, Palazzo Innovazione, Virvelle e Gruppo Strategico, come partner strategico. La finalissima si aprirà con una tavola rotonda sul tema "Il presente è sostenibile e digitale" moderata da Massimo Cerofolini, giornalista di Radio1 Rai e conduttore del programma "Eta Beta". Tavola rotonda che vedrà la partecipazione di Nicola Savino, Mario Vento (pro-rettore Università di Salerno, esperto di IA e Cybersecurity), Alex Giordano (Docente di Marketing e Trasformazione Digitale 4.0 Università Federico II), Massimo Conducci (CIO Engineering SpA), Massimiliano Montefusco (General Manager RDS) e Paola Olivares (Direttrice Osservatorio Droni, Digital B2b del Politecnico di Milano), Fabio Ferrara (Presidente Comitato Scientifico ASSO-RTD),



Cerofolini, Savino e Pisaturo

Gianni Potti (Presidente Fondazione Comunica, Consigliere Camera Commercio Padova, Advisor Digital Innovation Hub di Confindustria Veneto).

32 finalisti da 13 regioni

Sono 32 i progetti che valuterà dal Cst, coordinato da Edoardo Gisolfi (Coordinatore CTS Paperless & Digital Awards), composto da oltre 40 esperti nazionali provenienti dal mondo accademico, imprenditoriale, confindustriale, degli incubatori e acceleratori certificati. Nella categoria "Grandi e Medie Imprese" concorrono: Gruppo Illiria che ha lanciato un progetto di digital transformation applicato ai distributori automatici; Guerriero Produzione Pelletterie Srl, che ha sviluppato un sistema di monitoraggio e gestione della produzione; Gruppo Bcc Icrea, che presenta una piattaforma di loyalty destinata al mondo bancario; Lascaux Srl, che presenta la sua Askme Sign, una soluzione di firma elettronica multiplatforma; Mare Group Srl, che ha ideato Sax un sistema di monitoraggio diagnostico predittivo applicato alle boccole dei carrelli ferroviari; Medea Srl, che è in gara con le sue soluzioni innovative nella diagnostica e infine Scuola Lab che ha creato Edumat, una soluzione rivolta alle scuole primarie e alle scuole per l'infanzia, che integra ambienti virtuali ed interazione fisica per offrire esperienze ludico-didattiche. Nella categoria "Piccole e Micro Imprese" a

Sono 32 i progetti valutati dal Cst, con oltre 40 esperti che hanno valutato gli elaborati

contendersi il premio finale sono: Actomedia Srl, che presenta Confidently, una piattaforma collaborativa per l'identificazione di fake news; Camera di Mediazione Nazionale Srl, con il progetto "Mediazione paperZERO" da utilizzare per redigere accordi cui la legge (ex art. 12 del decreto 28/10) attribuisce efficacia esecutiva con tempistiche rapidissime e costi contenuti; Evja che ha sviluppato OPI, un sistema di supporto decisionale brevettato e basato su modelli agronomici predittivi; Santoro Grafica Srl che ha realizzato diversi strumenti per digitalizzare la propria attività al fine di ottimizzare le risorse, migliorare l'utilizzo dei materiali e l'ottimizzazione delle lavorazioni, grazie all'implementazione di un sistema informatico integrato; Secretel Service Srl, che ha collaborato con Poste Italiane, fornendo proprie tecnologie brevettate, alla realizzazione del "Progetto Polis" che dà la possibilità agli italiani resi-

La finalissima che decreterà i vincitori si terrà il 23 giugno a Palazzo Innovazione

denti nei 6933 comuni con meno di 15000 abitanti, dotati di almeno un Ufficio Postale, di fruire agevolmente di tutti i servizi pubblici; ToProject Srls, che ha ideato MES MIDDLE, software dal quale nasce Middle Logistic, sistema che facilita il controllo dei muletti e Wade World Network Italia Srl che ha lanciato una infrastruttura tecnologica per marketplace, scalabile e sicura.

Buone pratiche da sottolineare anche nella categoria "Pubblica Amministrazione" che vede sfidarsi: 3CLab-Cross Cultural Competence Learning & Education, che lancia il progetto Buddy System, una web app che permette di realizzare match tra studenti buddies (studenti locali) ed incomings (studente internazionali) in base ai loro interessi e preferenze; EAV Srl, che ha digitalizzato il Fascicolo del Personale; GAL Terra è Vita, che porta il suo progetto Local to Global, una web application e un'app mobile che puntano a riequilibrare il divario tra fase produttiva e fase commerciale subito dalle filiere agroalimentari e Liceo De Sanctis Salerno che presenta CityTrek, un'app mobile per mettere a disposizione degli utenti una serie di percorsi nella propria città di trekking urbano.

Nella categoria "Strutture Sanitarie" a sfidarsi sono: Ecp Srl, che ha introdotto un software che opera nell'ufficio pratiche assicurative, per tracciare il percorso degli operatori intervenuti sulla pratica e identificare le date e gli orari di attività; Kelyon Srl che è impegnata sulla digitalizzazione dell'intero processo di diagnostica molecolare in ambito oncologico, grazie a una piattaforma digitale; La Rada Consorzio cooperative sociali, che presenta il progetto "Digital Healthcare and longevity provider" del gruppo Life for Life, che offre strumenti e adotta politiche per un ripensamento delle scelte gestionali e operative nel modello organizzativo delle strutture residenziali e Villa delle Ginestre che con lo spinoff IamHero (startup innovativa) ha

introdotto l'uso di tecnologie di realtà virtuale nella terapia cognitivo-comportamentale dei bambini con Adhd. Nella categoria "Startup e Spin-off" si confrontano i seguenti progetti: Cultura Immersiva Srl che mira a valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, come la realtà virtuale; Diskover, che presenta Rewind una soluzione di intelligenza artificiale che si propone di migliorare l'efficienza degli impianti industriali; GAV Projects Srls, che offre servizi immersivi per aziende, grazie all'utilizzo di tecnologie quali realtà virtuale, realtà aumentata, intelligenza artificiale e computer grafica; HO.GU Srls, che offre due tipi di servizi: vendita dei report di informazioni classificate dalla AI su terreni attenzionati dalle aziende aderenti al circuito e scouting degli terreni presenti sulla loro piattaforma; I2T Srl, che presenta Ulisses, telepass dei mari, un dispositivo che digitalizza tutte le operazioni burocratiche di ormeggio; Markeplay Srl, che lancia una piattaforma B2B Saas per creare marketplace specializzati con funzionalità native no-code, senza plugin aggiunti e Minervas, che lancia Trucky, una soluzione che riduce il consumo di combustibile e le emissioni di CO2 fino al 30% in qualsiasi veicolo stradale. Ospite dell'iniziativa (fuori concorso) ci sarà Coderblock, la startup che ha lanciato un suo metaverso per facilitare le connessioni ed aprire nuove opportunità di business.

Nella categoria, "Organizzazioni No Profit", a contendersi il premio finale sono: Gruppo Logos, che presenta un'app che fornisce informazioni e risponde a richieste di aiuto e offre consulenze; Moby Dick Ets, che ha lanciato servizi digitali per rispondere alle esigenze informative, formative, di orientamento e comunicazione per Informagiovani Salerno e PformLab, che presenta una piattaforma digitale gratuita PformLab, che agevola il matching tra domanda e offerta di lavoro tramite intelligenza artificiale.

Salerno premia le buone pratiche digitali

Domani la finale di “Paperless & Digital Awards” con 32 progetti, Savino: «L'Italia sta progredendo»

Salerno ospita la seconda edizione di “Paperless & Digital Awards”, il premio delle buone pratiche digitali: all'ombra del Castello d'Arechi sono attesi i 32 finalisti provenienti da 13 regioni italiane. L'iniziativa, ideata da **Nicola Savino**, Ceo di Savino Solution e considerato fra i massimi esperti di digitalizzazione a norma dei processi aziendali e documentali, è organizzata da Paperless Network, portale sulla digital transformation, ha l'obiettivo di premiare le buone pratiche di digitalizzazione per offrire casi di studio ed esempi di come le tecnologie possano contribuire al benessere delle aziende e della società. La finalissima del premio si terrà domani in città, prima presso Palazzo Innovazione e poi, al pomeriggio, al Castello Arechi e vedrà la partecipazione di più attori gareggiare in diverse categorie: tra grandi e medie, piccole e micro imprese, pubbliche amministrazioni, startup e spinoff, strutture sanitarie, sia pubbliche che private ed enti no profit.

«Già la prima edizione ci aveva stupito per il numero di partecipanti. Nella seconda siamo riusciti a fare ancora meglio, con oltre 60 progetti presentati, di cui 32 sono stati selezionati dalla nostra giuria tecnica per la finale, provenienti da 13 regioni italiane. Questo dimostra come l'Italia stia facendo grandi progressi verso l'adozione di pratiche digitali, è cresciuta la cultura, ma soprattutto è aumentata la consapevolezza», spiega Nicola Savino. Tra i partner dell'iniziativa: Savino Solution, RDS, Wall Street Italia, Sellalab, Studio Torta, Fondazione Saccone, Fondazione Comunica, DigitalMeet, Up2Lab, Palazzo Innovazione, Virvelle e Gruppo Stratego, come partner strategico. La finalissima si aprirà con una tavola rotonda sul tema “Il presente

è sostenibile e digitale” moderata da **Massimo Cerofolini**, giornalista di Radio1 Rai e conduttore di “Eta Beta”. Tavola rotonda che vedrà la partecipazione di Nicola Savino, **Mario Vento** (pro-rettore Università di Salerno, esperto di IA e Cybersecurity),

Alex Giordano

(docente di Marketing e Trasformazione Digitale 4.0 della Federico II di Napoli), **Massimo Canducci** (CIO Engineering SpA), **Massimiliano Montefusco** (General Manager Rds) e **Paola Olivares** (direttrice Osservatorio Droni, Digital B2b del Politecnico di Milano),

Fabio Ferrara (presidente Comitato Scientifico AssoRTD),

Gianni Potti (presidente Fondazione Comunica, consigliere Camera Commercio Padova, Advisor Digital Innovation Hub di Confindustria Veneto).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani a Salerno la finalissima di “Paperless & Digital Awards”

© la Citta di Salerno 2023

Powered by **TECNAVIA**

Costiera spezzata, il piano: utilizzare bus più piccoli

STOP ALLA SITA TRA AMALFI E RAVELLO E SCALA INCONTRO IN REGIONE PER SBLOCCARE LA GRAVE CRITICITÀ

LA MOBILITÀ

Emiliano Amato

Autobus da 8 metri di lunghezza per consentire al servizio pubblico il ripristino del collegamento diretto con i comuni di Ravello e Scala con Amalfi. È l'ipotesi emersa nel corso della riunione svoltasi ieri pomeriggio presso la sede regionale della IV commissione trasporti, al centro direzionale di Napoli. Cuore del confronto la risoluzione delle criticità attualmente esistenti sulla strada provinciale 75 (ex 373) dopo il tragico incidente dell'8 maggio scorso. Era stato chiaro il pubblico ministero Carlo Rinaldi, titolare delle indagini sulla morte del giovane Nicola Fusco, nell'ultimo incontro con il sindaco di Ravello, non più tardi del 26 maggio scorso: l'area dell'incidente resta sequestrata. Il restringimento che insiste al curvone di Cigliano limita il transito ai mezzi superiori agli 8 metri di lunghezza, non consentendo la circolazione dei pullman Sita (da 9,27 e 10,75 metri) sui 7 chilometri che separano Amalfi dai comuni collinari. Attualmente, dopo quarantacinque giorni, i collegamenti avvengono via Maiori e Tramonti (Valico di Chiunzi), con maggiore dispendio di tempi, percorrenza (circa 26 chilometri) e consumi, nonché la conseguente, e inevitabile, diminuzione delle corse.

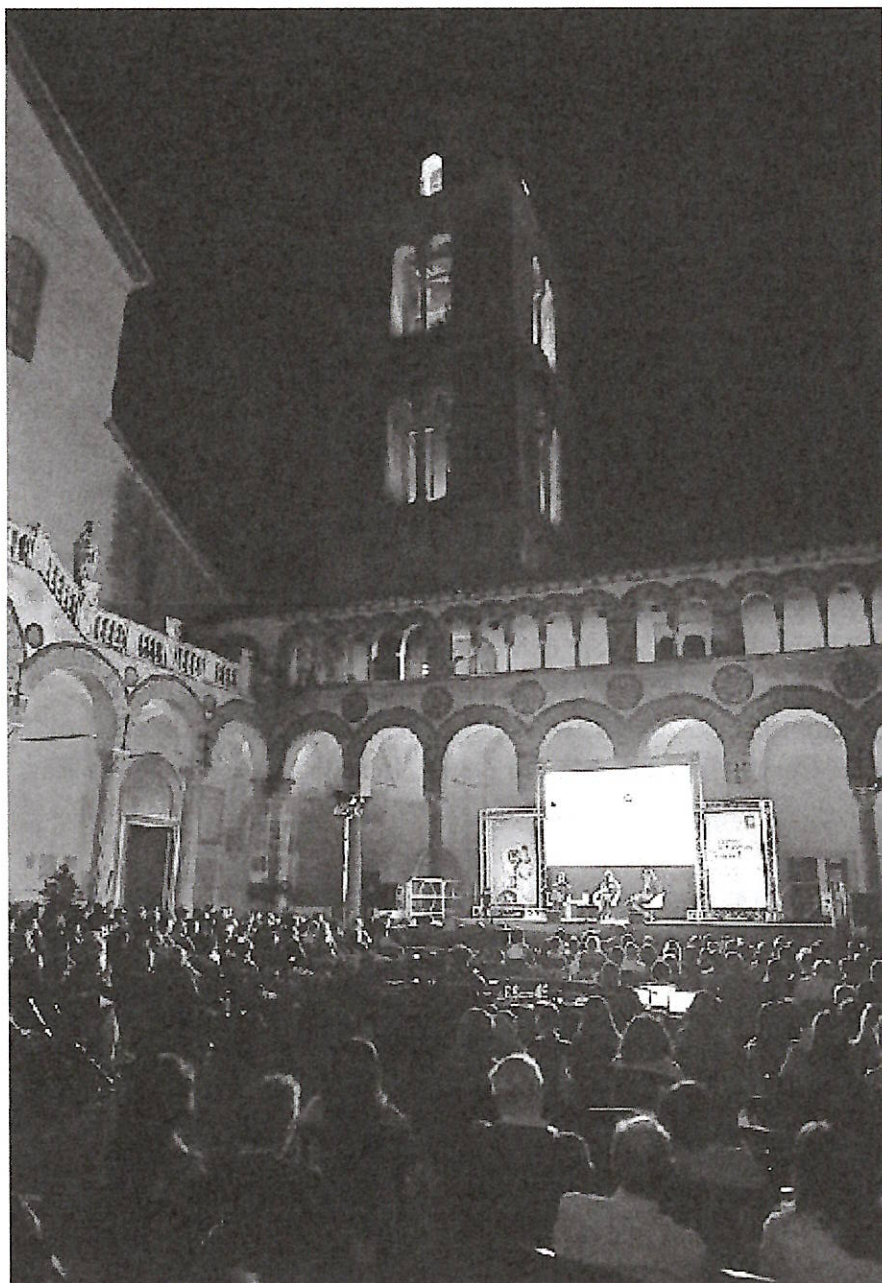
IL TAVOLO

Ieri, al tavolo del presidente Cascone, c'erano i sindaci di Ravello e Scala, Paolo Vuilleumier e Ivana Bottone, il neopresidente della conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi, Fortunato Della Monica, con il dirigente di Sita Sud, l'ingegnere Salvatore Farina.

Per consentire il ripristino dei collegamenti diretti - 43 corse quotidiane d'andata e altrettante di ritorno sulla linea Amalfi-Ravello-Scala - soprattutto per rispondere alla forte domanda turistica, venerdì mattina è fissato un sopralluogo tecnico tra responsabili Sita e del settore viabilità della Provincia di Salerno con i sindaci dei due comuni per la verifica delle condizioni di sicurezza sull'arteria. L'ipotesi più plausibile è quella del trasferimento, al bivio per Pontone, dei passeggeri da un pullman di linea da 10,75 metri (da 54 posti a sedere) in arrivo da Amalfi, su altri tre di dimensioni inferiori (8 metri di lunghezza con capienza di 24 posti a sedere) che raggiungeranno Ravello per ritornare oltre il restringimento per il carico successivo. A fornire i bus di dimensioni ridotte saranno vettori privati, con i costi che saranno sostenuti interamente dalla Regione. Un'operazione, questa, che ripetuta circa novanta volte al giorno, dalle 6,30 del mattino alle 24,30 (una corsa ogni venticinque minuti) provocherebbe un aumento ulteriore del traffico veicolare, con conseguente dilatamento dei tempi d'attesa al semaforo che regola la circolazione proprio in quel tratto. La delimitazione dell'area posta a sequestro è destinata a perdurare al fine di consentire il lavoro d'indagine sulle cause del tragico incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Duomo una serata «stregata»



Giovanna Di Giorgio

Il giorno della narrativa per eccellenza ma anche quello della riflessione che intreccia politica e cultura. Il giorno del Premio Strega, con la cinquina dei finalisti che fa capolino in città in attesa della serata finale nel Ninfèo di Villa Giulia a Roma. E il giorno del dibattito sulla «brutta fine degli intellettuali in Italia». Ma anche il giorno per gettare lo sguardo oltre il confine italiano, dall'Ucraina all'Afghanistan. Nella giornata numero sei dell'undicesima edizione, Salerno Letteratura Festival procede ormai spedito verso il finale di un'annata ricca e variegata. Con le strade del centro storico che continuano a vivere nel fermento di chi, libri sotto braccio, passa da un argomento all'altro e da un luogo all'altro della manifestazione.

GLI APPUNTAMENTI

Inizia alle 22, nell'atrio del duomo, uno degli eventi più attesi del festival, la «serata stregata», condotta da Paolo Di Paolo. La magia del premio letterario più ambito in Italia si materializzerà con la presenza, sul palco, degli autori dei cinque libri finalisti della 77esima edizione del Premio Strega. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Bellonci, a dialogare con il pubblico saranno: Rosella Pastorino, autrice di *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli); Ada D'Adamo, con *Come d'aria*, (Elliot); Maria Grazia Calandrone, autrice di *Dove non mi hai portata* (Einaudi); Andrea Canobbio,

Taglio del nastro per l'Hotel Eboli**La rivoluzione Condhotel della famiglia Vitolo in località San Giovanni****la novità**

Nasce ad Eboli uno dei primi hotel del sud Italia, capace di offrire ogni tipologia di soggiorno, da semplici camere a vere e proprie unità abitative. Da esperienze come quelle del Plaza di New York, senza dubbio il più famoso Condhotel al mondo, del Waldorf o del Mandarin hotel, grazie alla capacità imprenditoriale della famiglia Vitolo, ora Eboli sarà la prima città del Mezzogiorno ad ospitare a un progetto che unisce un nuovo modo di vivere il concetto di ospitalità. L'Hotel Eboli è un quattro stelle lusso, in cui la suddivisione degli spazi sono il trait d'union per favorire comfort, relax e stile di vita.

Dalle superfici variabili, queste, sono a disposizione per soggiorni più estesi e garantiscono la privacy più assoluta senza doversi privare della possibilità di usufruire dei servizi alberghieri quali reception multilingue h24, servizio di concierge, servizi turistici sul territorio, servizi di noleggio auto, barche, moto. Particolare importanza riveste il servizio di ristorazione, nel nostro bistro è stata allestita una cucina raffinata, senza dimenticare le origini e le tradizioni, rivisitate con mano ferma e innovativa dai suoi chef.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Hotel Eboli della famiglia Vitolo**

© la Città di Salerno 2023

Powered by TECNAVIA

Bankitalia, l'economia in Campania cresce turismo e costruzioni guidano la ripresa

Il rapporto sul 2022: l'occupazione torna ai livelli pre-pandemia vola l'export ma sulle famiglie pesa l'inflazione. La sfida del Pnrr

di Tiziana Cozzi

Cresce l'economia in Campania nel 2022, grazie anche al boom del turismo, vola l'export con il 9,4 per cento in più rispetto al resto d'Italia. Aumenta l'occupazione ma sul budget delle famiglie pesa l'inflazione. È questa la fotografia del rapporto Bankitalia sull'andamento dell'economia nella regione, presentato ieri nella sede napoletana dell'istituto.

Migliorano le performance della Campania con una crescita del +3,5% rispetto al 2021, di pari passo con il +3,7% complessivo dell'Italia. Aumenta l'occupazione che ha raggiunto nella regione un livello superiore al 2019, con un aumento di lavoratori maggiore del resto del Sud e della media italiana. Il tasso di disoccupazione è sceso del 2% (il dato attuale resta comunque molto alto, del 17%), mentre il tasso di attività è del 52,6%, con un maggiore aumento nel settore delle costruzioni e dei servizi. In quest'ultimo settore è il turismo a trainare la crescita, in aumento anche il reddito



disponibile per le famiglie che sale del 5,9%, ma subisce l'inflazione, abbattendosi sul reddito reale che scende dello 0,9%. La crescita riguarda tutti i settori, dal turismo all'edilizia.

«Ricontriamo piccole criticità in alcuni settori con investimenti che non crescono nella manifattura - spiega Marina Avallone, direttrice della sede della Campania della Banca d'Italia - ma ci sono altri ambiti che hanno trainato la ripresa come i servizi, che hanno beneficiato del venir meno delle restrizioni sulla mobilità, e quello del turismo, che ha visto raddoppiare la presenza di visitatori que-



▲ **Direttrice** Marina Avallone, direttrice della sede della Campania della Banca d'Italia. In alto, turisti a Napoli

st'anno rispetto all'anno scorso, per gli stranieri la cifra è invece triplicata».

In forte aumento anche il settore edile, che ha beneficiato degli incentivi statali per le ristrutturazioni e ora programma i lavori Pnrr. Cresce anche l'export campano che sale del 29,4% (rispetto al +20% italiano) in particolare su agroalimentare, farmaceutico e mezzi di trasporto.

Dopo i tanti sacrifici della pandemia, finalmente le famiglie ritrovano la capacità d'acquisto, ma sono costrette a fare i conti con l'inflazione. Aumentano i lavoratori, è il dato più al-

to, maggiore del resto del Sud e della media italiana.

Nel 2021, il 12,5 per cento delle famiglie campane era in stato di povertà (contro il 7 per cento della media italiana). Povertà e disuguaglianza potrebbero essersi ridotte nel 2022 con il calo di oltre 2 punti percentuali della quota di individui in famiglie senza occupati (al 22,8%; 10,4 in Italia).

Un dato su cui ha inciso la riduzione del potere d'acquisto e i rincari che potrebbero avere accresciuto la quota delle famiglie campane in "povertà energetica" cioè incapaci di acquistare beni energetici essenziali. Rispetto a un anno prima, a dicembre 2022 le famiglie beneficiarie di Reddito di cittadinanza sono diminuite del 10,9% (-15,0 in Italia), come conseguenza dell'espansione dell'occupazione. In base a dati Anpal, oltre il 43% dei beneficiari era stato indirizzato ai servizi per il lavoro e aveva, per la maggior parte, sottoscritto il Patto per il lavoro. Nel 2022 è proseguita la crescita dei prestiti alle famiglie campane (+5,0% a fine anno).

Tra i punti cruciali del 2023 l'istituto sottolinea che la Campania dispone di 13 miliardi di euro del Pnrr destinati a mobilità sostenibile, transizione ecologica, rigenerazione urbana e asili nido.

Di questa cifra il 70% viene gestita dagli enti locali, in particolare dai Comuni che dovranno essere capaci di investire l'80% in più rispetto al triennio precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

Tari, la Federico II in mora si mette in regola e paga la prima tranche di 7,6 milioni

di Alessio Gemma

Una prima tranche è stata versata: 7,6 milioni di euro. Tari, tassa dei rifiuti: uno dei grandi morosi del Comune ha scelto di mettersi in regola per gli anni dal 2019 al 2022.

È l'università Federico II, l'ateneo di cui è stato rettore l'attuale sindaco Manfredi. Da 10 anni l'università ha ingaggiato un braccio di ferro sulla Tari. Dal 2013 la Federico II non rispetta i pagamenti richiesti dal Comune contestando in tribunale le gabelle. Dalla giustizia tributaria alla Cassazione. In attesa della definizione dei giudizi, l'ateneo è arrivato ad accumulare un debito col Comune di circa 30 milioni di euro.

Un caso che aveva gettato un'ombra sulla candidatura a sindaco di Manfredi, nonostante l'università stessa avesse chiarito che il contenzioso Tari era iniziato nel 2013 quando al vertice c'era Marrelli, e quindi Manfredi se l'era ritrovato sulla scrivania da retto-

Saldati gli anni dal 2019 al 2022 ma dal 2013 l'ateneo ha accumulato un debito di 30 milioni

re. Tra i principali motivi di scontro tra Comune e Federico II c'è il calcolo della superficie in metri quadrati su cui si basa la Tari. E le destinazioni d'uso degli spazi, che fanno cambiare la quota di tariffa da applicare.

In particolare all'università non va giù che sia applicata una tariffa unica che non tiene conto dell'uso diverso delle strutture. Con la nuova amministrazione Manfredi si è arrivati alla svolta. In una nota a firma della dirigente alle Entrate del Comune Paola Sabadin viene fuori che "nel corso del 2022 è stato avviato un contraddittorio presso gli uffici del Comune volto alla definizione della posizione dell'Ateneo anche per gli anni a venire".

Insomma, ci si è seduti a un tavolo. Nella nota, scritta in risposta a un accesso agli atti del consigliere Luigi Grimaldi, si specifica che "l'Ateneo ha avviato la misurazione puntuale delle superfici detenute nonché la rilevazione delle destinazioni d'uso delle stesse, pur non avendo a tutt'oggi inviato alcuna denuncia di variazione al fine di rettificare la banca dati comunale".

Se il calcolo della superficie non è stato ancora definito, come si è calcolata la cifra versata? L'università - scrive la dirigente - "a febbraio 2023 ha effettuato un ravvedimento operoso Tari per le annualità dal 2019 al 2022 autoliquidando un importo complessivo di interessi e sanzioni pari ad 7.615.890". Di fatto quegli importi non corrisponderebbero agli accertamenti del Comune. Ma la Federico II ha versato - spiegano dagli uffici di piazza Municipio - "quanto ritiene sia corretto pagare". Prima ancora di comunicare metrature e relative destinazioni d'uso, su cui il Co-



▲ La sede L'università Federico II

mune dovrà effettuare i riscontri ed elaborare la tariffa. Non solo. Rispetto al debito di 30 milioni circa, resta tutto il periodo dal 2013 al 2018 su cui pende il contenzioso. E qui si potrebbe aprire una finestra: nell'ultima legge di bilancio del governo è stata introdotta "la definizione agevolata delle liti pendenti". E il Comune ha aderito. Chi ha una controversia sui tributi, per la quale non c'è ancora sentenza definitiva, può regolare i conti versando importi stabiliti

per legge. Che variano seconda dell'esito fino a quel momento del giudizio. «Con la Federico II in giudizio siamo pari e patta - dicono da San Giacomo - Delle volte abbiamo vinto noi, delle altre loro. Vedremo se opteranno per la definizione agevolata della lite. Altrimenti andremo fino in fondo in giudizio». Ma l'università ha un altro conto aperto con il Comune: sull'Imu. Dove pure c'è un contenzioso e un debito, dal 2017 a 2021, di oltre 13 milioni.

Campania in ripresa con export ed energia pesano i servizi locali

LA RELAZIONE

Nando Santonastaso

Coincidenza fortunata, d'accordo. Ma è un segnale importante e in parte inatteso il boom 2022 dell'export della Mozzarella di Bufala Campana Dop (+30,2% sul 2021 contro una media del 12,8% degli altri distretti alimentari), segnalato dal Monitor Distretti di Intesa Sanpaolo proprio nel giorno in cui la Banca d'Italia conferma la crescita dell'economia campana, attraverso i dati e le statistiche del Rapporto annuale, presentato ieri nella sede di Napoli. Un +3,5% che è pressoché in linea con la tendenza nazionale ma all'interno del quale l'incremento delle esportazioni risulta persino superiore alla media dell'Italia (+29,4% in valore contro +20%) e del Mezzogiorno (+28,8%). Sono i settori di specializzazione regionale, dall'agroalimentare al farmaceutico, dall'automotive alla lavorazione dei metalli, a sostenere l'accelerazione ma tocca soprattutto alle costruzioni e ai servizi (turismo e ristorazione in testa) tirare la volata. Pure sul versante occupazionale, come anticipato dal Mattino nei giorni scorsi, gli indicatori si mantengono positivi (crescono i contratti a tempo indeterminato e il lavoro dipendente) anche se è difficile capire se sono stati recuperati per intero i numeri del 2019, già di per sé non proprio brillanti (il Nord resta lontano di almeno 20 punti percentuali, per intendersi).

IL TREND

Insomma, la Campania sembra essersi messa alle spalle almeno in parte le incognite legate prima al Covid, poi all'aumento del costo delle materie prime, infine all'inflazione. Ma cantare vittoria non ha senso. La manifattura, ad esempio, rimane stabile rispetto al 2021, la spinta degli investimenti privati sta rallentando nel 2023 (le imprese prefigurano una contrazione della spesa per beni capitali), il costo del denaro rimane alto per via della rischiosità dei termini di accesso. E i consumi, che pure sono tornati a salire, risentono soprattutto per i ceti più deboli dei rincari generati dalla guerra in Ucraina e dal successivo aumento dei prezzi anche per i prodotti di prima necessità. Non a caso nel Rapporto si parla espressamente di «povertà energetica», ovvero di un possibile incremento delle famiglie incapaci di acquistare i beni energetici essenziali tra riduzione del potere d'acquisto e rincari.

Introdotta dal Direttore della sede di Napoli, Marina Avallone, e illustrata nel dettaglio da Luigi Leva e Luca Sessa, il Rapporto di Bankitalia dimostra anche che la fragilità del sistema degli enti locali è tutt'altro che un ricordo. Anzi. La base imponibile per il gettito tributario resta al di sotto (e non per poco) della media Italia mentre nuvole sempre più nere avvolgono la capacità di spesa prevista dal Pnrr per Regione e Comuni. Si tratta di 13 miliardi di euro assegnati alla Campania per progetti di mobilità sostenibile, transizione ecologica, rigenerazione urbana e asili nido. Troppi per riuscire a spenderli tutti? «Lo sforzo organizzativo richiesto ai Comuni si legge è significativo: l'attuazione del Pnrr comporterebbe infatti per loro una spesa per investimenti superiore di oltre l'80% rispetto alla media del triennio che ha preceduto la pandemia». Pensare insomma che riescano a farcela, tenendo anche conto dei ritardi di spesa dei fondi strutturali europei 2014-20 (a fine anno bisognerà certificare più del 40% della spesa impegnata) appare molto complicato. Il rischio è che «la minore autonomia finanziaria degli enti potrebbe limitare politiche volte a migliorare il livello dei servizi locali resi», sottolinea opportunamente il Rapporto. E di sicuro non migliorerà le cose l'attuale progetto di autonomia rafforzata delle Regioni che rischia, come ribadito dalla memoria di Bankitalia consegnata al Senato, di ampliare i divari anziché contribuire a ridurli. Basterebbe pensare ai servizi di assistenza sociale per anziani e non autosufficienti ai quali il Rapporto dedica un interessante focus: gli indicatori di disabilità dell'Istat segnalano fabbisogni rilevanti per la Campania, e non c'è la certezza che le risorse previste dal Piano nazionale per le non autosufficienze bastino.

LE FRECCHE

La Campania, però, ha molte frecce al suo arco, e non tutte ancora sfruttate. L'energia, ad esempio. Se ne parla anche nel pomeriggio, nel consueto approfondimento pubblico, con l'intervento in particolare del patron del Gruppo Getra, Marco Zigon, da sempre convinto della centralità del Mezzogiorno in chiave mediterranea: «Proprio

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 22 Giugno 2023

Il turismo traina l'economia in Campania. La crescita è del 50%

Rapporto Bankitalia: l'occupazione è aumentata del 3,1%

NAPOLI Nonostante le incertezze derivanti dagli eventi bellici in Ucraina e l'aumento dei costi dell'energia, nel 2022 è proseguita la crescita dell'economia campana (+ 3,5%) che è ritornata sui livelli del 2019, in linea con il dato nazionale (+ 3,7%). A fare da traino il turismo, i cui flussi sono aumentati del 50 per cento rispetto al 2021, e l'edilizia (+10,6%) che ha beneficiato degli incentivi statali. È aumentata anche l'occupazione (+ 3,1%), più che nel resto d'Italia, con un incremento dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Al contempo sono diminuite del 10,9% le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (-15% in Italia).

I dati sono emersi dal Rapporto 2022 sull'economia della Campania elaborato dalla sede territoriale di Napoli della Banca d'Italia. «Un Rapporto nel complesso positivo – dice la direttrice Marina Avallone -. Per il 2023 le imprese ancora ci rappresentano un fatturato in crescita, mentre invece sono più cauti per quanto riguarda gli investimenti».

Le stime sull'occupazione sono ottimiste anche per i prossimi anni, soprattutto nell'edilizia, grazie ai fondi del Pnrr destinati al settore (5,2 miliardi su 13 miliardi assegnati alla Campania). Nel 2022 le amministrazioni hanno bandito gare pari al 24 per cento dei fondi assegnati. E, nel prossimo triennio, i Comuni che gestiscono un terzo di queste risorse dovranno essere capaci di investire l'80% in più rispetto al triennio precedente. Una sfida complessa se pensiamo ai ritardi della Campania sui fondi strutturali europei.

Tornando ai dati sull'economia regionale il Rapporto evidenzia una forte crescita dell'export: + 29,4 per cento, soprattutto nel comparto alimentare, farmaceutico, automotive. Cali di fatturato si registrano invece nel settore agricolo e industriale, che subiscono maggiormente l'aumento delle materie prime (+15,7%). In calo l'inflazione, che passa dall'11% di fine 2022, al 7% a maggio 2023. Mentre i prezzi al consumo hanno subito un'impennata dell'11,6%.

Ciononostante non si è registrato una contrazione dei consumi, cresciuti del 5,6%. I dati Istat evidenziano invece che il 12 per cento delle famiglie nel 2022 era in povertà assoluta. Ben più allarmante l'analisi Eurostat, secondo cui 4 campani su 10 sono a rischio povertà. Non stupisce perciò che il credito al consumo delle famiglie sia aumentato del 5%. Diversa la situazione per le imprese, nel II trimestre 2022 è calata la domanda di finanziamenti, soprattutto per gli investimenti, da parte di Pmi e aziende manifatturiere, «un calo – rileva Bankitalia – che potrebbe continuare anche nel 2023».

A pesare l'aumento dei tassi d'interessi di circa 3 punti a dicembre. Nel 2022 è cresciuta anche la spesa corrente primaria degli enti locali della Campania (+ 7%), e quella in conto capitale (+12,7), a causa dei rincari energetici e per il personale. Mentre si sono ridotte le entrate correnti dell'1%, che risentono della dimensione delle basi imponibili: nel 2021 inferiori alla media italiana del 36% per il reddito, e del 25% per il valore catastale. In termini pro-capite le entrate tributarie sono state inferiori a quelle italiane del 19% per l'addizionale regionale Irpef, e del 30% per l'addizionale comunale Irpef e per l'Imu. «La minore autonomia finanziaria potrebbe limitare politiche volte a migliorare i servizi locali», rileva la sede territoriale di Bankitalia, dopo che già l'istituto centrale qualche giorno ha messo in guardia sulla necessità di procedere con gradualità nell'attuazione dell'autonomia differenziata.

Francesco Parrella

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 22 Giugno 2023

Mozzarella di bufala, la produzione cresce più degli altri formaggi dop

Nel 2022 indicatore a +3,8 per cento rispetto al 2021. Ma il margine di redditività è in calo

Tra i grandi formaggi italiani a Denominazione di origine protetta (Dop) solo la mozzarella di bufala campana (oltre al taleggio) ha fatto registrare nel 2022 la crescita della produzione rispetto all'anno precedente. L'incremento, reso pubblico martedì nel corso dell'assemblea annuale di Assolatte, è stato del 3,8 per cento. Il dato rivela il crescente gradimento per il latticino a marchio. Il rovescio della medaglia è però rappresentato dalla diminuzione della redditività, rilevata in altri studi, determinata dalle fiammate dell'inflazione e dalla guerra in Ucraina. Questa contraddizione evidenzia i sacrifici sostenuti negli ultimi anni dai soci del Consorzio di tutela che hanno perso margini di redditività ma non hanno rinunciato a quote di mercato.

Un altro riconoscimento per gli operatori del comparto è arrivato da Monitor Distretti di Intesa sanpaolo: la mozzare dop ha fatto registrare, sempre nel 2022, il boom dell'export pari al 30,2 per cento rispetto all'anno precedente. Un vero e proprio exploit in uno scenario generale positivo caratterizzato dalla crescita del 12,8 delle esportazioni dei distretti agroalimentari italiani, sempre su base annua, con un valore di oltre 25 miliardi. «Siamo di fronte — commenta il presidente del Consorzio Domenico Raimondo — a un risultato incredibile, capace di spronarci a fare sempre meglio anche nel 2023. Siamo ancora alle prese con tante difficoltà, a partire dall'aumento dei costi di produzione non assorbiti dal mercato. Continueremo a puntare sugli elementi distintivi del nostro prodotto: qualità e legame con il territorio».

Intanto la sezione casertana di Copagri, dopo quella di Confagricoltura, esprime dissenso rispetto al vertice regionale campano dell'organizzazione sulla questione brucellosi. In una lettera indirizzata al sottosegretario alla Salute Marcello gemmato 19 delle 22 aziende associate a Copagri in Terra di lavoro, viene espressa «chiara posizione a favore degli allevatori bufalini casertani che da oltre un anno protestano contro la regione Campania affinché si ritiri il piano regionale di eradicazione della brucellosi e tbc bufaline e abbandoni la politica degli abbattimenti dei capi per sospetta brucellosi, che ha portato in oltre 10 anni all'abbattimento di oltre 140 mila bufale, delle quali solo l'1,4 per cento risultato effettivamente ammalato dalle analisi effettuate post mortem ». Questa posizione è in co trasto con quella dei vertici regionali di Cpagri che insieme a Confagricoltura, Cia e Coldiretti fa parte del tavolo verde promosso dalla regione per risolvere la questione della brucellosi.

G. C.

Flop Sanità, in Campania si spende poco

Il Rapporto Osservasalute bocchia la Regione: investiti solo 2mila euro pro-capite. Crolla la natalità, boom mortalità e obesi

«La salute degli italiani è in serio rischio, colpita da cattivi stili di vita e poca prevenzione e tutto ciò rischia di entrare in rotta di collisione con un sistema sanitario sempre più fragile e sotto-finanziato, specie se lo si confronta con i sistemi sanitari dell'Unione Europea». È lo scenario drammatico che emerge dal 20esimo Rapporto Osservasalute, curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane. Lo scenario nazionale diventa ancora più pesante se si osservano i dati relativi alla Campania dove le sofferenze del Sistema sanitario e i cattivi stili di vita hanno comportato a un peggioramento di gran parte degli indici di valutazione. Ma anche alla minore spesa nella Sanità: la Campania, infatti, presenta il più basso valore della spesa sanitaria pubblica pro capite, nel 2021, pari a 2.008 euro (valore nazionale 2.149 euro). Valori che sono lontanissimi da quelli di altri Stati dell'Unione Europea: basti pensare che in cima alla classifica della spesa sanitaria pubblica pro-capite c'è la Germania che nel 2022 ha "investito" 4.831 euro a cittadino.

Il calo della natalità e l'impatto del Covid. Nella "terra felix", il tasso di fecondità totale, nel 2021, è pari a 1,28 figli per donna (valore nazionale di 1,25 figli per donna) risultando inferiore al livello di sostituzione (circa 2,1 figli per donna) che garantirebbe il ricambio generazionale. Considerando l'intero periodo 2007-2021, in Campania il tasso di fecondità è diminuito del 13,5%, mentre a livello nazionale del 10,7%. Nel 2021, il dato è diminuito (-1,5%) rispetto al valore osservato nel 2020, dato in controtendenza rispetto al lieve aumento (+0,8%) del dato nazionale. Per quanto riguarda la speranza di vita stimata alla nascita, in Campania nel 2022 è pari a 78,8 anni per gli uomini ed a 83,1 anni per le donne (valore nazionale: uomini 80,5 anni e donne 84,8 anni). Il trend della regione, pur seguendo quello nazionale, mostra valori nettamente inferiori. La Campania è, infatti, la regione con la più bassa speranza di vita alla nascita del Paese. «Risulta evidente - si legge nel dossier l'impatto della pandemia che nel 2020 ha determinato un decremento della speranza di vita in tutte le regioni rispetto al 2019. Tra il 2021 e il 2022, l'indicatore è rimasto stabile sia in Campania (+0,2 negli uomini e +0,1 nelle donne) sia in Italia (+0,2 negli uomini e invariato nelle donne) ». In Campania i dati di mortalità, nel 2020, risultano pari a

importante aumento della mortalità in tutte le regioni nel 2020, in contrasto con la diminuzione relativa al 2019. Confrontando i dati degli ultimi due anni si osserva un aumento del 10,5% negli uomini e del 13,9% nelle donne (valori nazionali +10,5% negli uomini e +5,5% nelle donne).

Fumatori e persone sovrappeso al top. In Campania, nel 2021, la quota di fumatori tra la popolazione di età 14 anni ed oltre è pari al 21,2% (valore nazionale 19,0%). Considerando il periodo 2007-2021, si registra una diminuzione (-19,1% contro un valore nazionale -14,0%) seppur con un andamento altalenante. Nell'ultimo anno, si osserva un aumento del 12,2% rispetto al 2020, nettamente superiore a quanto osservato a livello nazionale (+2,2%). Nel territorio fra Sessa Aurunca e Sapri, poi, la prevalenza di persone di età 18 anni ed oltre in condizione di sovrappeso è pari, nel 2021, a 40,3% (valore nazionale 34,2%) che la pone al secondo posto, dopo la Basilicata, per prevalenza di soggetti adulti sovrappeso. Nell'arco temporale 2007-2021, i dati della Campania risultano stabili e superiori ai valori italiani, con un decremento complessivo del 2,4% (valore nazionale -3,9%). Nell'ultimo anno, rispetto al 2020, si registra ugualmente una diminuzione (-4,0% in Campania vs -5,3% in Italia). In Campania la prevalenza di persone di età 18 anni ed oltre obese è pari, nel 2021, a 14,1%, (valore nazionale, 12,0%). Considerando l'intero periodo temporale, in Campania si è registrato un aumento significativo pari a +25,9% (valore Italia +21,2%). Nell'ultimo anno, rispetto al 2020, si è registrata una diminuzione dell'1,4%, che si contrappone all'aumento del 4,3% del dato nazionale.

(al.mo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonomi: «Strategica la nostra presenza negli Stati Uniti»

La missione. Il presidente di Confindustria: «Molte imprese investiranno qui. La Ue metta sull'industria le risorse necessarie»

Nicoletta Picchio



A Washington. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ieri durante i colloqui alla Camera di commercio americana

Rafforzare i rapporti internazionali e consolidare la presenza delle imprese italiane all'estero, in particolare dare un impulso ulteriore alle relazioni transatlantiche e fare da ponte tra le imprese italiane e quelle americane, in una fase complessa come quella attuale, con tensioni geopolitiche in atto e una evoluzione degli equilibri socio-economici.

Sono le premesse del progetto "Confindustria nel mondo": dopo l'apertura degli uffici a Kiev e Singapore, è la volta della sede di Washington, al 1025 di Connecticut Avenue. «Essere presenti con più forza oltre Oceano è importantissimo e strategico, per la sfida di competitività che gli Usa stanno lanciando agli altri continenti con l'Inflation Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire», ha spiegato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, il giorno dopo l'inaugurazione della mostra «epocale» di 12 tavole del Codice Atlantico di Leonardo che Confindustria è riuscita a realizzare alla Martin Luther King JR Memorial Library, con la Biblioteca Ambrosiana (dove le opere sono custodite), per comunicare anche con la cultura l'ingegno italiano.

Pnrr, la rimodulazione cambia i finanziamenti per l'alta velocità a Sud

Infrastrutture. Per la Salerno-Reggio e la Palermo-Catania fondi nazionali e coesione. Salvini: «Realizzeremo le opere con tutte le voci di spesa possibili»

Gianni Trovati

ROMA

Dopo settimane di resistenza passiva da parte del leader leghista è andato in scena ieri il vertice sulla rimodulazione fra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il dicastero del Pnrr guidato da Raffaele Fitto per rimettere mano al ricco capitolo che il Piano dedica a ferrovie, metropolitane e agli altri obiettivi di casa al ministero di Porta Pia. Al termine dell'incontro bocche cucite sulle opere a rischio uscita dal Pnrr ma Salvini, come spiega una nota diffusa dal ministero delle Infrastrutture, ha ribadito la determinazione a realizzare le opere sul tappeto, utilizzando tutte le voci di spesa possibili». Tradotto, significa che una serie di investimenti giudicati irrealizzabili entro il 30 giugno 2026, data di chiusura del Pnrr, sono destinati a traslocare nei fondi di coesione e, nel caso dei filoni energetici, nel RepowerEu. Tra le opzioni sul tavolo anche il ritorno di investimenti sotto il cappello dei fondi nazionali che erano stati sostituiti dal Pnrr con l'effetto però di mettere la tagliola al 30 giugno 2026 per la chiusura dei lavori. Il gioco non è semplice, soprattutto per quel che riguarda la coesione obbligata a rispettare vincoli territoriali più rigidi e a destinare al Mezzogiorno l'80% delle risorse, il doppio rispetto al 40% previsto nel Pnrr.

Proprio questo aspetto dovrebbe escludere dagli spostamenti l'Alta Velocità ferroviaria Brescia-Padova, anche se la relazione semestrale sul Pnrr presentata dal governo il 31 maggio la indica come fiaccata da tre dei quattro «elementi di debolezza» individuati dal censimento dell'Esecutivo. Al Sud la sfida ferroviaria si concentra invece sulla Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania e il raddoppio del nodo del capoluogo di regione. Come da anticipazioni della vigilia, appare destinata a uscire dal Pnrr anche la Roma-Pescara, finanziata con 620,17 milioni dal Piano.

Ma non sono solo le ferrovie, che pure registrano fin qui uno dei tassi di realizzazione finanziaria più alti grazie soprattutto agli investimenti già previsti dalla programmazione nazionale, a complicare il Pnrr delle Infrastrutture. L'assenza di domanda ha fermato a 35 quelle che dovevano essere le 40 stazioni di rifornimento a idrogeno del trasporto stradale, animando il negoziato con la commissione Ue sugli obiettivi della quarta rata. Le discussioni con i tecnici di Bruxelles proseguono da tempo anche sulla governance e sullo sviluppo del settore idrico, mentre tra gli

Fisco, la linea di Meloni: «Sia amico delle imprese no a uno Stato vessatore»

Il messaggio del premier all'Ance: «Serve fiducia tra governo e aziende»



LA GIORNATA

ROMA Uno Stato alleato di chi fa impresa. Un fisco che aiuti invece che vessare, paralizzare «chi produce ricchezza». Giorgia Meloni ha promesso una «rivoluzione fiscale» per il 2023. Ora vuole passare ai fatti. Tornata dalla missione a Parigi la premier invia un messaggio all'assemblea annuale dell'Ance, l'associazione dei costruttori italiani oggi presieduta da Federica Brancaccio. «Questo governo si fida di chi fa impresa e di chi vuole lavorare», scandisce la timoniera di Palazzo Chigi.

LA ROADMAP

Sono i giorni dei ritocchi alla delega fiscale, all'esame della Camera. È il 249esimo anniversario della Guardia di Finanza, il corpo chiamato a prevenire e reprimere i reati finanziari, soprattutto la grande evasione. Ecco l'occasione

Mes, l'ok del Tesoro: «Non genera rischi» Ma Fdi e Lega frenano

Lettera del capo di Gabinetto inviata alla Commissione Esteri

LA GIORNATA

ROMA La ratifica del fondo Salva Stati non incrementa il rischio percepito sui nostri titoli di Stato, anzi «è possibile che la riforma porti ad una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri aderenti, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia». A mettere nero su bianco la bontà di un'eventuale approvazione del Mes per i conti nostrani non è la cancelleria di uno qualunque dei ventisei Paesi dell'Unione Europea che lo hanno già ratificato ma il capo di gabinetto dell'italianissimo ministero del Tesoro.

Sollecitato dalla Commissione Esteri di Montecitorio (dove ieri bisognava scegliere quale mozione di minoranza tra Pd e Terzo Polo dovesse essere il testo base da portare in Aula per la discussione generale calendarizzata il prossimo 30 giugno) Stefano Varone ha quindi finito con il mandare in tilt la maggioranza, smentendo parte degli argomenti utilizzati da Giorgia Meloni e i suoi ministri per non avallare la ratifica. «Per quanto riguarda gli effetti diretti sulle grandezze di finanza pubblica - si legge, in riferimento alla presunta spinta verso la ristrutturazione del debito che l'adesione comporterebbe - dalla ratifica del suddetto accordo non discendono nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli autorizzati in occasione della ratifica del trattato istitutivo del meccanismo europeo di stabilità del 2012».

IL RINVIO

Una piccola bomba che, una volta acquisita dalla Commissione, ha di fatti costretto Giulio Tremonti (Fdi) a rinviare il confronto temendo il fuoco incrociato dei leghisti furiosi e di un'opposizione felicissima. Che dal governo potesse arrivare un tale assist a meno di due settimane dall'ennesima dichiarazione perentoria di Giorgia Meloni («Finché io conto qualcosa, che l'Italia non acceda al Mes lo posso firmare con il sangue») non era proprio stato preso in considerazione da Pd, Terzo polo e M5S, come testimonia la grandinata di dichiarazioni successiva.

«Il ministero ci dà ragione, il governo lo ratifichi» dice Raffaella Paita, capogruppo di Azione-Iv al Senato. «La maggioranza è nel caos» puntano invece subito il dito sia Elly Schlein che Giuseppe Conte, approfittando anche del ko provocato dalle intemperanze di Claudio Lotito alla Camera sul dl Lavoro.

IL CARROCCIO

Un sostanziale caos che, prima di risolversi in un rinvio di 36 ore concordato da Tremonti con i vertici di Fdi e con il governo, ha fatto inviperire le pattuglie leghiste. Forse terrorizzate dall'ipotesi che il parere tecnico di un "loro" ministero finisse con il classificarli dopo anni di battaglie anti-Mes, gli esponenti del Carroccio si sono subito affrettati a chiedere di procedere con il voto in commissione con l'intenzione dichiarata di arrivare ad una bocciatura definitiva del testo. Una responsabilità che però gli altri deputati della maggioranza hanno preferito non prendersi, consapevoli che il costante rinvio della ratifica è un'arma negoziale impugnata da Roma nella partita con Bruxelles per la riforma del patto di Stabilità.

«Dalla ratifica potrebbero venire anche effetti positivi sui conti»

IL DOCUMENTO

ROMA Un parere tecnico, fornito dagli uffici del ministero dell'Economia su richiesta della stessa commissione Esteri della Camera. Un parere che vuole quindi fornire elementi di valutazione al Parlamento che poi dovrà pronunciarsi sul piano politico. D'altra parte si tratta di un giudizio in linea con quelli formulati a livello più o meno informale a Via Venti Settembre anche negli anni scorsi: il tema del riassetto di questo strumento è all'ordine del giorno da tempo. Il documento firmato dal capo di gabinetto del ministro si sofferma sugli «effetti diretti e indiretti sulle grandezze di finanza pubblica derivanti dalla ratifica» dell'accordo europeo e dall'«eventuale attivazione» dello stesso Mes, il meccanismo europeo di stabilità. Il primo punto è quello definito in maniera più netta: «dalla ratifica non discendono nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli autorizzati» nel 2012, quando il Mes originario fu istituito. In altre parole: non cambiano i numeri relativi al capitale, che per il nostro Paese vale 125 miliardi sottoscritti di cui circa 14 effettivamente versati. Grandezze che impattano sui nostri conti pubblici e in particolare sul debito, ma che restano quelle già note in precedenza.

LE QUOTE

Più complesso è il discorso sugli effetti indiretti. In astratto - si osserva nel documento - se il Mes diventasse più rischioso a seguito delle modifiche ci sarebbero maggiori probabilità di una riduzione del capitale o di una richiesta di pagamento delle quote non versate. Ma il ministero dell'Economia ritiene che questo non accadrà. Per due ordini di motivi. Da una parte, «non si rinvengono nell'accorso modifiche tali da fare presumere un peggioramento del rischio». Ma oltre a questa valutazione, viene citata anche quella di «altri soggetti quali le agenzie di rating». Queste non hanno espresso timori ed anzi «hanno confermato la più alta valutazione attribuita al Mes anche dopo la forma degli accordi di modifica». Segue un esempio concreto: nel giugno 2022, quindi un anno fa, Moody's aveva alzato il rating sul Meccanismo di stabilità (al livello Aaa, che è quello massimo), citando proprio la riforma tra gli elementi presi in considerazione per decidere il miglioramento. Anche le altre agenzie, S&P e Fitch, attribuiscono una valutazione che equivale alla tripla A. Dunque la più alta. Insomma: il Mes non fa paura a chi per mestiere quantifica la rischiosità dei debitori. Di più: il ministero cita «riscontri avuti da analisti e operatori di mercato». I quali ritengono che la riforma potrebbe al contrario portare «ad una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri aderenti, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia». Situazione che si verificherebbe nel caso in cui la ratifica fosse percepita «come un segnale di rafforzamento della coesione europea». In uno scenario di questo tipo ci potrebbero quindi essere anche effetti positivi per il bilancio pubblico, sotto forma di minori interessi sul debito. Anche se non quantificabili in anticipo.

LE VARIABILI

Ma al di là della semplice ratifica, cosa succederebbe in caso di effettiva attivazione del supporto finanziario fornito dal Mes? Il costo per lo Stato membro beneficiario dipenderebbe dalla situazione concreta in cui questo si trova e dunque da troppe variabili non prevedibili. Invece per gli altri Stati, quelli che mettono a disposizione i fondi, si prospetterebbe, oltre alla remunerazione del capitale versato, anche «un probabile miglioramento delle condizioni di finanziamento sui mercati».

Fin qui le valutazioni tecniche del Mef, messe nero su bianco lo scorso 9 giugno. Valutazioni che si inseriscono in una visione più generale espressa dal ministro anche recentemente: nel confronto europeo sarebbe emersa la disponibilità anche di altri Paesi ad un utilizzo dello strumento più in linea con le indicazioni espresse da parte italiana. Quel che è certo è che in questa fase nelle capitali europee è fortissima la volontà di chiudere la partita.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti, serve un regolamento Legge organica per le città

Assemblea Ance. Meloni: governo alleato delle imprese. Salvini annuncia lo sblocco dei ristori per caro materiali. Allarme concorrenza: con il nuovo codice il 96% dei contratti a imprese di fiducia

Mauro Salerno

LAPRESSE Costruttori. Federica Brancaccio, presidente dell'Ance

C'è l'orizzonte brevissimo del nuovo codice appalti, che entra in vigore il 1° luglio e «ha bisogno di un regolamento attuativo specifico per i lavori, un manuale d'istruzioni per essere applicato correttamente» ed evitare così il flop del codice del 2006. E l'orizzonte più ampio, ma non meno urgente, di un nuovo piano casa («che manca da 40 anni») e di una legge sulla rigenerazione urbana, traguardo mancato sul filo di lana nella scorsa legislatura, che «questa volta va portata a termine in maniera perfetta». Nel mezzo la necessità di sbloccare i 30 miliardi di crediti incagliati del Superbonus e di rimborsare velocemente le imprese che ancora attendono la liquidazione degli extra-costi del caro-materiali. A mettere in fila le questioni che tengono banco tra chi opera nei cantieri è la presidente dell'Ance Federica Brancaccio, nella sua prima, emozionata e applaudita relazione di fronte all'assemblea dell'associazione nazionale costruttori, svoltasi quest'anno in una sala dell'Auditorium di Roma presidiata da imprenditori, tecnici, professionisti under 30 del settore. Un modo per celebrare il lavoro e il futuro di un comparto che finalmente rialza la testa dopo gli anni bui della crisi.

dipendenti con reddito di non importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022).

Si smonta, in parte, anche il decreto Trasparenza, elaborato dall'ex ministro Andrea Orlando (Pd) andando spesso oltre la direttiva Ue che ha scaricato sulle imprese una gran mole di adempimenti burocratici. Entrano alcune semplificazioni (e chiarimenti): per tutta una serie di informazioni, ad esempio, durata del periodo di prova, congedo per ferie, importo iniziale della retribuzione, programmazione dell'orario normale di lavoro, è previsto che il datore assolve all'obbligo informativo con l'indicazione del riferimento normativo o della contrattazione, anche aziendale, che disciplina queste materie. Inoltre, sempre per sgravare i datori, si stabilisce che l'azienda è tenuta a consegnare o a mettere a disposizione del personale, anche sui siti web, contratti collettivi e regolamenti aziendali applicabili al rapporto di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria: bene la prima reazione, ma ora servono indennizzi e commissario

L'audizione in commissione: rafforzare le misure del decreto-legge

Ilaria Vesentini

1 di 2

Emanuele Orsini. Vicepresidente Confindustria IMAGOECONOMICA

Roberto Bozzi

È indifferibile la definizione di come e quando saranno disponibili gli indennizzi alle imprese alluvionate per i danni, diretti e indiretti, subiti ed è altrettanto urgente che il Governo proceda alla nomina di un commissario per coordinare e attuare gli interventi di ristoro e ricostruzione: Emanuele Orsini, vicepresidente Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco - intervenuto ieri mattina in commissione Ambiente della Camera per l'audizione sul DL Alluvioni, assieme al presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi - non lesina critiche e non nasconde preoccupazioni per le ripercussioni economiche su tutto il Paese se il Governo non cambia passo nel gestire la ripartenza delle aree colpite dalle piogge disastrose di maggio. Sempre ieri da Comuni e Province è arrivato parere negativo al Decreto Alluvioni: «Non contiene misure a sufficienza a favore dei Comuni e delle Province colpite e nemmeno le risorse necessarie per le ulteriori opere urgenti», hanno detto il Presidente dell'Anci Antonio Decaro e il Presidente dell'Upi Michele de Pascale.

Pur riconoscendo la bontà della risposta immediata (sospensioni e proroghe dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi) arrivata da Roma nella fase più critica dell'emergenza, Confindustria chiede ora un'accelerazione sulla ricostruzione e un rafforzamento delle misure del decreto-legge, avanzando una serie di

Economia

↑ +0,12% FTSE MIB 27.609,37

↑ +0,02% FTSE ALL SHARE 29.687,10

↑ +0,64% EURO/DOLLARO 1.0988 \$

I mercati

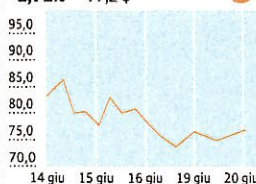
Spread Btp/Bund



Dow Jones



Brent



Il Punto

Transizione Eni compra gas cede rinnovabili

di Andrea Greco

Eni tratta per comprare giacimenti di gas, e per vendere una fetta delle attività rinnovabili. Due mosse che, se andranno a segno, declinano le linee del piano 2023-26 secondo le condizioni di mercato e geopolitiche. Il metano è un focus aziendale da un decennio, e le diverse scoperte da allora hanno contribuito a sostituire il gas russo in Italia in 12 mesi. Le voci, lanciate da Bloomberg e non commentate da Eni, la danno in negoziati esclusivi con i fondi Carlyle e Cvc per avere Neptune Energy a un prezzo di circa 5 miliardi. La pedana ha riserve per 550 milioni di barili, il 75% in gas che è in maggior parte nei mari norvegesi, dove Eni già opera. Più di un analista trova il prezzo attraente, perché in Europa i valori, come gli investimenti delle major nei fossili, sono relativamente bassi. Il prezzo basso però è una iattura per Plenitude, marchio delle rinnovabili che Eni prova a quotare da un anno e mezzo. La crisi del 2022 ha rinviato la quotazione, che resta in agenda però. Proprio per aprire la strada, e segnare una fascia di prezzo, Eni potrebbe ora cedere tra il 5 e il 15% di Plenitude al fondo estero Eip. Un anno fa Eip comprò le rinnovabili di Repsol, a 14 volte l'utile 2025. Ora per Plenitude quel multiplo è stimato a meno di 10. Ma il meglio è nemico del bene. CRIPRODUZIONE RISERVATA

AUMENTI DEL 20% IN 3 ANNI

Legno, contratto anti-inflazione ma Confindustria lo boccia

Un quinto livello prenderà 9 mila euro in più nel triennio Industriali contro l'Istat per la revisione al rialzo dell'indice dei prezzi

di Valentina Conte

ROMA – La scala mobile esiste ancora. La applica il settore del legno-arredo ai suoi 250 mila addetti. Il contratto nazionale, rinnovato martedì notte, prevede non solo il pieno recupero dell'inflazione, quasi il 20% tra 2023 e 2025. Ma anche due una tantum da 300 euro l'una per ridare qualcosa in più, oltre al rientro del potere d'acquisto perso in questi anni dai lavoratori. Alla fine, nel triennio, un quinto livello si assicura 9.100 euro lordi extra.

Entusiasti i sindacati di categoria – Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal-Uil – che parlano di «grande vittoria» e ringraziano la tenacia dei lavoratori che il 21 aprile hanno scioperato, manifestando anche davanti al Salone del mobile di Milano, con adesioni alte: il 90% tra gli operai e oltre il 50% tra impiegati, quadri, tecnici. Il settore va a gonfie vele, anche per la spinta dei bonus edilizi. Il fatturato è cresciuto del 20% nel 2021, del 18% a 56,5 miliardi nel 2022 e l'Federlegno prevede un altro 12% quest'anno. Per due mesi gli addetti hanno bloccato straordinari e flessibilità per convincere Federlegno a tenere fermo un patto che va avanti dal 2016: recuperare tutta l'inflazione, misurata dall'indice Foi dell'Istat, non solo quella depurata dai prezzi dei beni energetici importati, come l'Ipca-Nei, indice applica-



GETTY IMAGES

I numeri

143€

Aumento 2023
Al mese per 250 mila addetti del legno arredo

300€

Una tantum
Una subito a luglio, l'altra a marzo 2024

8,7%

Inflazione
Recupero pieno dell'aumento dei prezzi 2022

to da tutti gli altri comparti.

Federlegno è una federazione importante, la terza in Confindustria dopo Federmeccanica e Federchimica. Dopo sei mesi di attriti con i sindacati ha riconosciuto le loro rivendicazioni in un periodo di alta inflazione, per due terzi (almeno fino al 2022) legata all'energia e ai prezzi del gas. Cgil, Cisl e Uil «ne danno atto», come a dire: grazie. Alessandro Genovesi, segretario generale di Fillea Cgil riassume così questa trattativa: «Una vertenza da anni 70 nel merito e da chimici tedeschi nei risultati. Abbiamo chiesto e ottenuto di rivedere la sola parte economica per aumentare i soldi in busta paga. Un modello "a doppia pista": recupero dell'inflazione totale e una tantum di produttività».

Difficile però che questo contratto faccia da apripista per altri. Non tutti i comparti sono in grado di ridare l'8,7% dell'inflazione del 2022 e poi aggiungere 6,6% e 4,5% previsti per i due anni successivi. E non solo perché l'indice applica-



Al vertice
Carlo Bonomi è il presidente di Confindustria. Il contratto del legno preoccupa gli industriali per i prossimi rinnovi

to ai rinnovi (l'Ipca-Nei) è diverso, come detto.

Raccontano di frizioni all'interno di Confindustria, non esattamente entusiasta che la sua terza Federazione, Federlegno, abbia chiuso un rinnovo a livelli così alti. Soprattutto dopo la lettera dai toni aspri inviata al presidente dell'Istat il 15 giugno scorso dal presidente Carlo Bonomi e dal vicepresidente per il Lavoro e le relazioni industriali Maurizio Stirpe. Lettera in cui si accusa l'Istat di «informazioni fuorvianti», di «grave mancanza di comunicazione trasparente e coerente» e di «contraddittorietà dei segnali».

E questo perché l'Istat, il 7 giugno, come ogni anno a giugno, ha aggiornato l'Ipca-Nei, l'indice dei rinnovi, rialzando di quasi due punti quello del 2022: dal 4,7% previsto un anno fa (e confermato a gennaio) al 6,6%. Una revisione che ha «spiazzato» le imprese, a detta di Confindustria, «con negativi riflessi sul budget, sulle strategie produttive e commerciali, sulla struttura dei costi». Nella lettera si fa riferimento ai metalmeccanici, unico contratto a rivedere in corso d'opera il livello di Ipca: «L'aumento sarebbe stato di 88 euro se l'inflazione fosse stata confermata al 4,7%, invece sarà di 123,4 euro rispetto ai 27 euro previsti nel rinnovo di febbraio 2021».

Ciò che preoccupa gli industriali sono i prossimi contratti da rinnovare (sempre al 6,6%, confermato da Istat anche per il 2023), come quello degli alimentari e degli stessi metalmeccanici il prossimo anno. Ecco perché chiedono a Istat di essere avvertiti per tempo dei cambi nel paniere dei prezzi usati per calcolare l'Ipca (per il 2022 è entrato il gas, nel 2023 l'energia elettrica). Il rischio del blocco dei rinnovi si fa concreto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'audizione al Congresso

Tassi ancora su: la pausa della Fed durerà poco

Dopo la rara e discussa pausa di una settimana fa nei rialzi dei tassi, Jerome Powell avverte che gli Stati Uniti non hanno ancora vinto la battaglia contro l'inflazione, e che la sua Federal Reserve ha tutta l'intenzione di riprendere la stretta monetaria, con altri due aumenti da 25 punti base probabili nel corso dell'anno. Parole da «falco» arrivate subito a Wall Street dove hanno raffreddato i titoli tecnologici, la cui grande corsa degli ultimi mesi è stata alimentata anche dall'idea che i rialzi fossero prossimi alla fine.

Ma non è così, ha detto Powell nella periodica audizione al Congresso: perché se l'inflazione sta un po' ral-

Il presidente Powell fa capire che quest'anno possono arrivare altri due aumenti da 0,25



Alla Fed Jerome Powell

lentando, «resta ben al di sopra» dell'obiettivo del 2%, e il «processo per riportarla a quel livello ha molta strada da fare».

La pausa decisa nella riunione della scorsa settimana, la prima dopo dieci rialzi consecutivi che hanno portato i tassi da zero a oltre il 5% in poco più di un anno, era dunque solo una scelta di «prudenza». Il tentativo di acquisire prospettiva, considerato che gli effetti della stretta si scaricano con ritardo sull'economia reale e che un passo più lento può permettere al sistema bancario di adattarsi meglio alla nuova realtà.

In questo momento dati e previsioni sull'economia Usa mandano

segnali contrastanti: un'inflazione ostinata oltre le aspettative, un mercato del lavoro dove l'offerta supera ancora la disponibilità di manodopera, ma allo stesso tempo spettri di recessione all'orizzonte, quando la stretta spiegherà pienamente i suoi effetti.

La scommessa di Powell e del direttivo Fed è che i segnali siano più chiari fra qualche settimana, suggerendo il giusto ritmo e la giusta estensione per questi ultimi rialzi: abbastanza per spingere giù l'inflazione ma senza causare eccessivo danno alla crescita. Un sentiero stretto ancora tutto da percorrere. **- f.sant**

Nuovo contratto per il legno, arriva l'aumento da 137 euro

Prevista anche una tantum di 600 euro: 300 subito e altri 300 a marzo 2024

Il presidente FLA, Feltrin: «Tutte le risorse possibili destinate alle retribuzioni»

Cristina Casadei



adobestock I lavoratori. Sono circa 200mila gli addetti del legno arredo interessati al rinnovo del contratto di lavoro

Le imprese del legno arredo “investono” sulle buste paga dei loro oltre 200mila lavoratori. L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglata da FederlegnoArredo (FLA) e Fillea, Filca e Feneal, come spiega il presidente di FLA, Claudio Feltrin, «è un risultato importante che aiuterà le imprese e i lavoratori ad affrontare un periodo che si prospetta tutt'altro che facile. Tutte le risorse possibili sono state destinate alle retribuzioni non toccando la parte normativa. È una scelta precisa nell'interesse dei lavoratori, alle prese con l'inflazione. Trovare un accordo era indispensabile anche per mantenere la competitività del nostro sistema produttivo».

In sintesi ci sarà subito un aumento, da luglio, a parametro 134, 4° livello - quello dove c'è la maggiore densità di lavoratori, come spiegano da FLA - di 136,95 euro. A parametro 100, il livello base, l'aumento è di 102,20 euro, mentre a parametro 140, il 5° livello, l'aumento è di 143,08 euro. Nel contratto del legno arredo è previsto anche un riconoscimento una tantum di 600 euro: una prima tranche di 300 euro subito in luglio e, una seconda, sempre di 300 euro, a marzo 2024. Il contratto scadrà a fine 2025 e, per la

Taglio cuneo rafforzato e minori vincoli per i contratti a termine

Decreto Lavoro. Previsto per oggi il via libera del Senato. Smart working prorogato per i fragili e nel privato anche per i genitori con figli under 14

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

1 di 2



IMAGOECONOMICA Spinta all'occupazione. Incentivi per chi assume giovani Neet o percettori di Assegno di inclusione.

L'andament

ROMA

Dal taglio più robusto del cuneo contributivo fiscale per dare una spinta alle retribuzioni lorde entro i 35mila euro attraverso la nuova sforbiciata aggiuntiva da 4 punti. All'allentamento dei vincoli del decreto Dignità sui contratti a termine, con nuove causali più praticabili, e la possibilità di procedere ai rinnovi senza causali entro i 12 mesi. Fino ad arrivare alla proroga del lavoro agile per i fragili della Pa (al 30 settembre) e per i lavoratori fragili e genitori con figli minori di 14 anni nel privato (fino a fine anno). Sono diverse le novità introdotte dal Senato al decreto Lavoro il cui via libera è atteso per oggi. Il provvedimento si è arricchito di nuove misure nel percorso parlamentare per la conversione in legge.

Iniziamo dai contratti a termine: oltre ad aver smontato le rigide causali legali introdotte dal governo Conte, d'ora in avanti anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi. Inoltre come disciplina per il periodo transitorio si prevede che ai fini del computo del termine di 12 mesi, si tiene conto dei soli contratti stipulati dallo scorso 5 maggio, entrata in vigore del decreto legge 48/2023. Novità anche per la

La meccatronica cresce e investe sulla sostenibilità

Manifatturiero. Antares rileva nel 2022 un +8,5% di fatturato rispetto alla prepandemia. Le aziende impegnate a rendere sostenibili prodotti e processi ma servono competenze green

Pagina a cura di Riccardo Oldani

In un periodo in cui il manifatturiero italiano pare tirare un po' il fiato dopo due anni eccezionali, alcuni comparti continuano a crescere. Come quello meccatronico, settore trasversale, difficile da delimitare, perché raggruppa aziende che sviluppino processi o prodotti per moltissime destinazioni e utilizzi. A fornire un quadro sullo stato dell'industria meccatronica è il centro di ricerche Antares, che opera in collegamento con il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, e che ogni anno produce un rapporto, in concomitanza con il Premio Italiano Meccatronica organizzato da Unindustria Reggio Emilia. «Parliamo», dice il direttore di Antares Lorenzo Ciapetti, «di una galassia di oltre 51mila imprese, di cui 32mila sono attive esclusivamente nella produzione di soluzioni meccatroniche, l'1,4% in più rispetto al 2019. Nel 2022 hanno realizzato quasi 320 miliardi di fatturato, con una crescita dell'8,5% rispetto al periodo pre-pandemia, e hanno dato lavoro a oltre 930mila dipendenti, anch'essi aumentati del 3,9% rispetto agli anni pre-Covid».

La gran parte di queste realtà si concentra tra Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, dove è favorita la vicinanza ai grandi distretti produttivi del packaging, dell'automobile, dell'aerospazio, della cantieristica navale e degli elettrodomestici, del medicale e delle macchine per l'agricoltura. Ma quello che evidenzia Antares è che si consolida l'interscambio e la collaborazione con l'industria europea. «La meccatronica italiana cresce molto in termini di vendite verso l'estero», fa notare Ciapetti, «addirittura del 33,5% negli ultimi cinque anni, per un valore che nel 2022 ha raggiunto i 217 miliardi, cioè il 35,3% di tutto l'export italiano nel mondo». E se si analizzano i flussi, si nota che i Paesi di destinazione sono soprattutto quelli dell'Europa dei 27, a cui va quasi il 48% dei nostri prodotti meccatroniche destinati all'estero.

Lo stesso profondo legame si riscontra sull'import di prodotti meccatroniche, che per due terzi provengono dall'Europa, con la Germania che fa la parte del leone e si configura, osserva Ciapetti, «come il vero hub dell'industria meccatronica del Vecchio Continente». Ma in generale, osserva l'esperto, «si sta configurando sempre di più la costituzione di una forte piattaforma europea dell'industria di questo settore. È un fenomeno relativamente recente, che vogliamo analizzare per capire se sia alimentato

Intelligenza artificiale, una scossa sul lavoro

Formazione specializzata in dieci anni per la nascita di 2,5 milioni di posti di lavoro

Antonino Caffo

Intelligenza artificiale, identità digitale, raccolta e uso consapevole dei dati, maggiore dialogo tra società, scienza e tecnologia. Questi i macrotemi affrontati da Accenture nella nuova edizione dello studio Technology Vision 2023. Da vent'anni, il report analizza i principali trend tecnologici a livello globale, cercando di intercettare quelli futuri. «Stiamo assistendo ad una forte accelerazione tecnologica da parte delle aziende italiane» le parole di Mauro Macchi, Amministratore Delegato di Accenture Italia, al lancio del report. «In tale scenario così dinamico, il mercato del lavoro sarà fortemente rivoluzionato dall'adozione di alcune innovazioni, come l'intelligenza artificiale. L'IA trasformerà radicalmente il modo di lavorare delle persone, anche in quei ruoli che oggi non sono direttamente collegati alla tecnologia». Secondo Accenture, il 40% delle ore oggi occupate dai principali professionisti, saranno in qualche modo influenzate dall'integrazione dell'intelligenza artificiale. «Almeno 9 milioni di lavoratori italiani avranno bisogno di un certo re-skilling nei prossimi dieci anni, vista la necessità di dotarsi di nuove competenze che siano in linea con il proseguire incessante della trasformazione tecnologica». Investire nella formazione permetterà di creare 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro connessi alla tecnologia generativa. «Le aziende e il sistema Paese potranno vincere la sfida, a patto di saper combaciare il cambiamento nella tecnica con quello nei modelli organizzativi». Lo studio Technology Vision 2023 ha coinvolto complessivamente 4.777 aziende in 34 paesi e 25 settori merceologici. Quattro le tendenze identificate: «Due sono abilitatori attuali, l'identità digitale e l'aumento dei dati» sottolinea Valerio Romano, Cloud First Lead di Accenture. «Altri due riguardano contesti futuri, di cui però già adesso vediamo le prime applicazioni, l'IA generalizzata e le nuove frontiere rese possibili dal connubio tra scienza e tecnologia». Unire i bit agli atomi è lo slogan utilizzato da Accenture quest'anno. «Vuol dire mantenere al centro dei nuovi modelli di business l'uomo» spiega Stefano Sperimborgo, Managing Director di Accenture. «Anche il consulente del futuro dovrà essere un ibrido, in grado di unire le caratteristiche tradizionali di consulenza con quelle di produzione di contenuti. In questo, l'IA ci darà una mano. Secondo alcune statistiche, usiamo solo il 5% delle funzionalità delle piattaforme di Office Automation. Lasciamoci guidare dall'Intelligenza Artificiale per aumentare questa percentuale, a beneficio di aziende, organizzazioni e clienti». Per seguire da vicino il mondo dell'intelligenza artificiale generativa, Accenture ha creato un team, il Generative AI and Large Language Model Center of Excellence, che

IL BILANCIO DELLE FIAMME GIALLE

Aumentano gli evasori La Finanza: "Attenti ai fondi del Pnrr"

di Giuseppe Colombo

ROMA — L'allarme sull'evasione fiscale prende forma nei numeri. Quelli della Guardia di Finanza, diffusi in occasione del 249esimo anniversario. Una cifra, su tutte, dà il senso di un fenomeno in espansione, una mannaia sulla crescita e lo sviluppo del Paese: 8.924. Sono gli evasori totali che le Fiamme gialle hanno scovato tra il primo gennaio del 2022 e il 31 maggio di quest'anno. Oltre tremila in più rispetto ai 5.762 schedati tra gennaio del 2021 e maggio dell'anno scorso. E l'elemento che rende il quadro ancora più cupo è l'aggettivo «totali»: gli evasori in questione sono soggetti che non hanno mai pagato un euro di tasse. E sono quelli che sono stati scoperti, tirati fuori da un buco nero che è ancora più profondo e popolato.

Ma il perimetro dell'illegalità non finisce qui. Perché scorrendo i dati del bilancio operativo della Guardia di Finanza, viene fuori che il valore dei beni sequestrati o confiscati alle mafie ammonta a 3,4 miliardi. Passando al contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio, i finanzieri hanno denunciato più di cinquemila persone. Ancora, la lotta alla contraffazione: oltre 700 milioni di prodotti sequestrati, con una falsa indicazione "made in Italy"; quasi 15 milioni di litri di vini e spumanti con marchi industriali fasulli. Nel mondo del sommerso sono finiti anche i bonus edilizi: i crediti inesistenti, scoperti in 17 mesi, hanno toccato quota 5,4 miliardi.

C'è anche un nuovo ambito a rischio: il Pnrr. Non a caso il comandante generale della Gdf Andrea De Gennaro ha parlato di «massima attenzione a tutela dei fondi in arrivo» davanti alla premier Giorgia Meloni e a mezzo governo, presenti ieri pomeriggio alla cerimonia per l'anniversario delle Fiamme gialle. Ma il passaggio più significativo è stato quello sulla lotta all'evasione che, nel ragionamento di De Gennaro, deve poggiare su una strategia che incoraggi l'adempimento spontaneo dei contribuenti.

È il principio caro alla destra, pilastro di quella delega fiscale che la premier ha rilanciato qualche ora prima, all'assemblea dei costruttori dell'Ance, per dire che l'esecutivo vuole «un fisco alleato di chi fa impresa e produce ricchezza, non nemico e quasi vessatore». Parole che provano a dare forza alla narrazione del Fisco amico e ad allontanare le critiche del Pd, che ha accusato il ministro della Giustizia Carlo Nordio di «legittimare l'evasione fiscale», dopo la frase sull'imprenditore onesto «che non può pagare tutte le tasse».

Intanto la riforma fiscale prova ad accelerare alla Camera, dove il governo punta di chiudere

Quasi novemila
soggetti non hanno
mai pagato
un euro di tasse
Meloni: "Vogliamo
un fisco amico
e non vessatore"

l'esame in commissione Finanze entro la settimana prossima.

Un pezzo, però, si è perso per strada. La stretta sulla cannabis light, con il divieto di vendita ai minorenni, è stata cestinata: dopo nemmeno 24 ore dal deposito, l'esecutivo ha ritirato l'emendamento che fissava anche altri paletti. Il rischio di un'incompatibilità con le materie della delega ha generato la retromarcia. Ma la misura sarà riproposta in un altro decreto. CRIPRODUZIONE RISERVATA



Antitrust Usa contro Amazon "Clienti abbonati a Prime con l'inganno"

La Federal Trade Commission cita in giudizio Amazon per le sue pratiche ingannevoli. Il colosso dell'e-commerce avrebbe intenzionalmente adottato dei «dark pattern», complicando gli acquisti dei clienti senza Prime e inducendoli a iscriversi al servizio in abbonamento a rinnovo automatico. Amazon avrebbe anche sabotato i tentativi degli utenti di annullare l'iscrizione, violando - spiega l'Ftc - il Restore Online Shoppers' Confidence Act.

MANGA SUPER ROBOT ALLE ORIGINI DEL MITO



MAZINGER Z, LA SAGA DEL MAESTRO GO NAGAI CHE HA SEGNATO L'ALBA DELL'ERA DEI ROBOT, IN FORMATO SPECIALE DA COLLEZIONE.

Altre leggendarie sfide attendono il gigante d'acciaio chiamato a difendere i destini dell'umanità. Nuove e temibili bestie meccaniche, guidate dal barone Ashura, si scontreranno con Mazinger Z che non risparmierà le sue armi più potenti e avanzate. La vittoria contro il male sembra essere vicina, ma un colpo di scena cambierà ancora una volta le sorti della storia.

IN EDICOLA IL 3° VOLUME MAZINGER Z 3.

la Repubblica

La Borsa

*Salgono le banche
e frenano le utilities
Male Brembo*

Piazza Affari perde abbrivio frenata dalle parole del presidente Fed al Congresso, foriere di nuovi rialzi dei tassi nell'anno. L'indice Ftse sale dello 0,12%, meglio che altrove grazie al traino bancario: Unicredit +3,27%, Banco Bpm +2,1%, Bper +1,4%, Intesa +0,82%, Denaro su Tenaris +3,24%, Eni +1,95%, Cnh +2,07%, Iveco +1,51%. Gli scenari di tassi ancora in salita penalizzano invece le utilities: Snam -1,21%, Terna -1,03%, Italgas -1,37%, Enel -0,93%, A2a -1,79%. Sempre debole Pirelli (-1,27%). Male Brembo (-6,04%) dopo l'annuncio del trasloco in Olanda.

VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

Tutte le quotazioni su www.finanza.repubblica.it

I migliori

Unicredit

+3,27%

Tenaris

+3,24%

Salpem

+2,62%

Banco Bpm

+2,10%

Cnh Industrial

+2,07%

I peggiori

Stm

-2,26%

Monder

-2,02%

A2a

-1,79%

Recordati

-1,77%

FincoBank

-1,37%

TLC

Tim verso l'esclusiva al fondo Kkr per le reti di Netco

Oggi il cda valuta le offerte, ma i 5 advisor concordano sulla convenienza del fondo Usa su Cdp-Macquarie. Il governo può intervenire sull'occupazione

di Sara Bennewitz

MILANO — Oggi il cda di Telecom Italia, esaminati i pareri convergenti di cinque banche advisor, dovrebbe dare un'esclusiva di almeno 8 settimane a Kkr per formulare un'offerta vincolante per la sua Netco, ovvero la società che controlla la rete primaria, quella secondaria di Fiberco (di cui il fondo Usa ha il 37,5%) e i cavi sottomarini di Sparkle. Goldman Sachs, Mediobanca e Vitale, che sono advisor di Tim, ma anche Equita e LionTree che invece sono consulenti dei consiglieri indipendenti, sono tutti d'accordo che la proposta del fondo Usa sia migliore di quella della cordata di Cdp-Macquarie. Non solo dal punto di vista economico, ma anche per il fatto che Kkr, non avendo altre infrastrutture in Italia a parte Fiberco e una quota delle Torri di Inwit via Vantage Towers, è scevra da ogni possibile rischio antitrust.

L'esclusiva dovrebbe essere corredata anche da una cospicua penale, nel caso in cui, per qualunque motivo, Kkr dovesse cambiare idea. Una volta che il fondo Usa avrà stilato la sua offerta vincolante, Tim convocherà un'apposita assemblea per far decidere ai soci il da farsi. Una decisione in merito non è stata ancora presa, ma stando a fonti finanziarie Tim avrebbe già raccolto diversi pareri legali secondo cui l'assemblea potrebbe anche essere ordinaria (dove si decide a maggioranza dei presenti), e non straordinaria come richiesto dal primo azionista Vivendi (23,75% di Tim), che con la sua partecipazione ha di fatto potere di veto quando si vota a maggioranza di due terzi dei presenti.

In proposito ieri l'ad Pietro Labriola, durante un incontro a porte chiuse con gli investitori organizzati da Mediobanca, avrebbe detto che Tim non esclude neppure di organizzare una attività di proxy presso i tanti piccoli azionisti della società, per raccogliere le deleghe in vista dell'assemblea che dovrà approvare la vendita della Netco al fondo Usa. Sempre ieri Labriola avrebbe dichiarato agli investitori di essere fiducioso sulle prospettive del gruppo anche senza la rete, e di aver avuto di-

verse interlocuzioni con le istituzioni a tutela dei dipendenti.

Il governo Meloni a luglio, secondo Labriola, potrebbe infatti intervenire in aiuto del gruppo che ha 40 mila dipendenti, di cui la metà allocata alla società dei servizi, che si confronta con rivali come Vodafone, che ha 5 mila addetti, e ha appena negoziato con i sindacati un piano di mille uscite volontarie. Fatta la rete, Labriola ha già in mente diverse azioni per

valorizzare le attività sia della EnterpriseCo (la società dell'Ict e del cloud dedicata ai grandi clienti), e la ServiceCo dei servizi retail.

In proposito il manager ha fatto sapere di aver inviato 20 lettere a diversi soggetti interessati, portando ad esempio una possibile fusione carta contro carta dell'EnterpriseCo come la Engineering guidata da Maximo Ibarra, un'operazione da cui nascerebbe il primo gruppo tricolore dei servizi alle

Le imprese

Confcommercio, dai servizi più spinta alla crescita

ROMA — Non è l'eccesso di "terziarizzazione dell'economia" a bloccare la crescita italiana. Replicando all'intervento pubblicato sulle pagine di *Repubblica* dell'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico, che aveva definito "economia da bar" la concentrazione tutta italiana «della maggior parte della manodopera dei servizi

in settori a scarso contenuto tecnologico», Confcommercio rivendica «i quasi 2,8 milioni di occupati creati dal terziario» contro «i quasi 700 mila posti di lavoro persi dall'industria negli ultimi trent'anni».

E contrappone alla via indicata da Tridico (rendere la struttura produttiva dell'Italia più vicina a quella della Germania in modo da far crescere la "taglia" delle nostre imprese e indirizzare gli investimenti verso l'Ict e gli altri settori altamente innovativi) una strategia indirizzata invece a far crescere le imprese che abbiamo nei settori in cui operano, a co-

minciare dal turismo che ha ancora «un potenziale non adeguatamente sfruttato», afferma il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio Mariano Bella. «Utilizzando la produttività delle omologhe tedesche nei soli servizi di mercato, si otterrebbe per l'Italia, con l'attuale struttura produttiva, una riduzione del 40% del gap

complessivo di prodotto per occupato», calcola Bella. A condizione, però, «di confrontarsi con i nodi strettissimi della quotidianità dell'eccesso di carico fiscale, della burocrazia per la sua quota deprimente, dei costi dell'energia che sono più elevati in generale e, in particolare, per le imprese più piccole».

«Migliorare il contesto è possibile», conclude l'economista - serve un'azione determinata e lungimirante. Non serve cambiare i connotati della nostra economia e non serve disprezzare le caratteristiche del mercato e le prospettive di ulteriore crescita del terziario».



Al vertice
Pietro Labriola, classe 1967, è l'amministratore delegato di Tim dal gennaio del 2022

aziende e della connettività. L'ad di Tim è inoltre convinto che anche per le aziende dei servizi telefonici si apra una nuova stagione di consolidamento. E in proposito se già si torna a parlare di un possibile matrimonio tra le attività tricolori di Vodafone e Iliad, Labriola vedrebbe di buon occhio un matrimonio tra i servizi di Tim e quelli di Poste da cui nascerebbero importanti sinergie sia sul lato dei costi che dei ricavi. CRIPRODUZIONE RISERVATA



I contententi

L'offerta di Kkr
Il fondo Usa valuta la rete 19,5 miliardi, con correttivi di prezzo in caso di rete unica e altre soglie di debito fino a 23 miliardi di euro. L'offerta non presenta rischi Antitrust

L'offerta di Cdp-Macquarie
Cassa e il fondo australiano hanno messo sul piatto 19,3 miliardi, ma essendo azionisti della rivale Open Fiber, hanno bisogno del via libera della Ue per l'offerta

SICILIAQUE S.p.A.

Estratto bando di gara

Si rende noto che con bando pubblicato sulla GU/S 5102 del 30/05/2023 e sulla GURS n° 24 del 16/06/2023 viene indetta procedura aperta per l'affidamento di "Progettazione esecutiva, espletamento delle procedure esproprie ed esecuzione dei lavori per gli "Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia Sud-Occidentale: Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino, Marsala". Importo complessivo a base d'asta: € 71.745.194,15 oltre IVA; Criterio di aggiudicazione: l'appalto verrà aggiudicato mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo; CIG: 9844982029 - CUP: C21B21012820001; Termine di presentazione delle offerte: ore 13.00 del 06/07/2023; I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma telematica e sul sito internet di Siciliaque all'indirizzo www.siciliaquespa.it. Responsabile del Procedimento: Ing. Enrico Spada, L'Amministratore Delegato: Ing. Stefano Albani.



REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti e A.A.G.G.

Avviso di proroga termini bando di gara

Si rende noto che il termine di presentazione delle offerte relativo alla procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di tesoreria a favore della Regione del Veneto - Giunta regionale, CIG: 9800438947, il cui bando è stato pubblicato sulla GUUE S95 del 17/05/2023 e sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 57 del 19/05/2023, è posticipato alla data del 13 Luglio 2023, ore 12:00, anziché il giorno 19.06.2023 ore 12:00. Ulteriori informazioni sul sistema telematico APPTTEL <https://appaltitelematici.regione.veneto.it/PortaleAppalti> e sul profilo committente regionale <https://bandi.regione.veneto.it>.

Il Direttore - Avv. Giulia Tambato

TRIBUNALE DI GENOVA

La Dott.ssa Laura Moretti curatore del fallimento n. 51/2022, cede complesso immobiliare ad uso residenziale sito in Castelletto d'Orba (AL), Località Campo della Lepre n. 3 e n. 3A. Il complesso immobiliare è composto da 45 unità immobiliari di cui: 18 appartamenti, 16 boxes, 6 posti auto coperti, 5 locali di deposito. Il complesso immobiliare è composto da due corpi fabbrica su un lotto pianeggiante di circa mq 3800. Prezzo base d'asta: Euro 100.000,00 oltre IVA. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto (cauzione minima € 10.000,00). Termine deposito offerte 14.07.2023 ore 12.00. Asta 17.07.2023 ore 15.30. Saldo prezzo entro 90 giorni dalla aggiudicazione. Info: Tel. 0131.861342 e-mail: laura.moretti@studiocaniglia.it



Struttura Territoriale Liguria

AVVISO DI GARA

Anas S.p.A. informa che ha indetto la gara a procedura aperta GELAV012-23 per l'affidamento di lavori di manutenzione ricorrente di pronto intervento del Centro A e B suddivise in 5 lotti. Importo complessivo: € 1.800.000,00 (di cui € 150.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo del bando, pubblicato sulla GURI n. 70 del 21/06/2023, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>. Il termine di presentazione delle offerte è il 20/07/2023 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Ermanno Liuzzo

www.stradeanas.it

l'Italia si fa strada